

POR Campania FSE 2007 – 2013

Obiettivo “Convergenza”

**CRESCITA E INNOVAZIONE DELLA CAPACITÀ ISTITUZIONALE DELLE
AMMINISTRAZIONI CAMPANE.
IL CONTRIBUTO DEL FONDO SOCIALE EUROPEO**

*Napoli, 14 dicembre 2010
Castel Capuano, Saloncino dei Busti*

Intervento dell'Autorità di Gestione del

POR FSE Campania 2007-2013

Il Fondo Sociale Europeo

Il Fondo sociale europeo è stato istituito con il trattato di Roma nel 1957 ed è il più antico tra i Fondi strutturali.

Nel corso degli anni il Fondo, pur continuando a perseguire l'aumento del tasso occupazionale come suo obiettivo prioritario, ha adeguato i suoi orientamenti per rispondere alle diverse sfide che si sono via via poste all'orizzonte e che si sono di volta in volta concretizzate in specifiche strategie.

Ricordiamo, tra le altre, la Strategia di Lisbona, a cui le azioni dell'Unione Europea si sono riferite per l'attuale periodo di programmazione e la nuova Strategia Europa 20-20 che è stata posta alla base della Programmazione del successivo settennato.

La programmazione del Fondo Sociale Europeo va inserita nel contesto della programmazione unitaria, contesto nel quale, a partire dal Quadro Strategico Nazionale, i programmi cofinanziati dal Fondo si integrano nelle politiche per la competitività e per lo sviluppo sovvenzionate dall'Unione Europea.

Il Fondo Sociale Europeo 2007-2013 in Campania

Il POR Campania FSE, con una dotazione finanziaria totale di 1.118 milioni di Euro, si presenta articolato in 7 Assi, 15 obiettivi specifici e 71 obiettivi operativi. La ripartizione delle risorse è fatta per Assi e annualità, in coerenza con quanto previsto dalle disposizioni comunitarie.

Come gli altri programmi operativi della politica di coesione regionale, il Programma è stato elaborato all'interno di un'ampia consultazione partenariale a livello regionale, nazionale e comunitario, che ha condotto alla sua approvazione da parte della Commissione nel novembre 2007.

In questi anni, la vita del Programma ha vissuto momenti di sofferenza che ne hanno influenzato, in particolare, l'avanzamento finanziario. Infatti, non si può non rilevare che i dati di spesa non appaiono positivi.

L'attenzione della Regione è quindi tutta concentrata all'avanzamento del Programma sia con riguardo alle procedure attuative sia con riferimento alla spesa.

A tal fine si sta operando da un lato sul fronte organizzativo, e ciò per consolidare progressivamente la struttura operativa a supporto del Programma, dall'altro sugli strumenti di

gestione e controllo che, come pure osservato dalla Commissione Europea, erano risultati carenti nella fase iniziale.

Alla luce dei percorsi avviati, si può quindi ritenere che il Programma sarà caratterizzato da una crescita esponenziale dello stato degli impegni e dei pagamenti.

La struttura, infatti, ha adottato una disciplina interna basata sulla definizione di una tempistica di attuazione condivisa con tutti i Responsabili degli Obiettivi Operativi, che permette di assumere un atteggiamento moderatamente ottimistico, anche in presenza di una situazione difficile e complessa quale quella attuale.

L’obiettivo è guadagnare il tempo perduto, mantenendo un doppio livello di attenzione: verso l’interno, per ripristinare i procedimenti amministrativi volti a garantire l’esecuzione delle attività nei tempi e nel quadro delle regole previste; verso l’utenza, cioè nei confronti dei soggetti attuatori e dei destinatari finali delle operazioni, promuovendo procedure chiare e percorsi virtuosi di formazione, inclusione sociale, miglioramento dell’occupabilità.

Ad oggi gli impegni assunti su interventi in fase di attuazione, comprensivi anche di quelli di avvio del nuovo Piano per il Lavoro approvato dalla Giunta Regionale nell’ottobre di quest’anno, è pari a circa 390 milioni di euro.

Quadro Strategico Nazionale e Capacità Istituzionale

La crescita della capacità istituzionale rappresenta, pertanto, all’interno di questa visione di sistema, una leva fondamentale. Infatti, è attraverso il miglioramento dell’efficienza amministrativa che si possono cogliere entrambe le esigenze sopra richiamate, anche in considerazione della complessa fase che la Regione sta attraversando in ordine alle emergenze poste dalla crisi sociale ed economica.

Per il periodo 2007-13, è stata confermata in misura ancora più netta rispetto al ciclo di programmazione precedente, la centralità della **capacity building** nella strategia complessiva del Quadro Strategico, con particolare riferimento al sostegno ai processi di governance e di trasparenza amministrativa.

Favorire azioni dirette allo sviluppo di un modello di amministrazione efficiente e competente, attivando le misure più idonee per migliorarne l’assetto organizzativo, produce effetti positivi ad ampio spettro sia in termini di efficienza sia in termini di trasparenza, con un immediato impatto

anche sul controllo e sulla qualità dell'attività amministrativa ampiamente intesa.

E' evidente, quindi, che un efficace modello costituisce il presupposto anche per realizzare appieno le politiche per la sicurezza e la legalità.

Ed in linea con queste esigenze alla *Priorità 10. "Governance, capacità istituzionali e mercati concorrenziali ed efficaci"* del Quadro Strategico Nazionale sono state attribuite risorse pari al 3% del totale del contributo comunitario per la nuova politica regionale di coesione per l'Area Convergenza.

La Capacità Istituzionale nel PO FSE Campania 2007-2013

Il POR FSE Campania destina alla capacity building 115 milioni di euro, pari a circa il 10% delle risorse totali. L'Asse VII contempla due Obiettivi Specifici e sei Obiettivi Operativi. Attraverso quest'architettura programmatica la Regione ha inteso rispondere alla sollecitazione, registrata a livello nazionale, di intervenire in maniera forte su questo tema. In particolare, come si legge nel Programma, tra gli obiettivi dell'Asse vi è anche *il miglioramento della capacità organizzativa e gestionale interna, nonché l'incremento delle competenze in materia di monitoraggio e controllo da parte dei soggetti che devono attuare e gestire le attività*.

In particolare, un obiettivo specifico è mirato allo *"sviluppo di migliori e nuovi modelli organizzativi, a supporto delle strutture deputate all'attuazione, sia regionali che locali, compresa l'implementazione di processi di semplificazione e trasparenza amministrativa"*. In questa linea di intervento rientrano anche le azioni per la valorizzazione del partenariato territoriale fra istituzioni e parti sociali.

Con l'altro obiettivo, invece, si intende *"agire più direttamente sulle condizioni di contesto su cui poter conseguire la crescita della Pubblica Amministrazione locale, attraverso la diffusione delle buone prassi"*. Elementi chiave di tale obiettivo sono *le azioni relative all'accrescimento della qualità dei pubblici servizi e gli interventi in materia di legalità e sicurezza*.

L'Asse VII del FSE della Regione Campania è, quindi, finalizzato a rafforzare la capacità di azione dell'Amministrazione regionale e delle amministrazioni periferiche. Come tratto di innovazione rispetto all'esperienza passata, va sottolineato come la crescita della cultura amministrativa in questa programmazione mostra un'evoluzione in quanto è incentrata non soltanto sul miglioramento generalizzato delle funzioni ordinarie ma, soprattutto, sulla qualità delle

prestazioni, da intendersi come *adeguatezza degli standard di professionalità degli operatori e attenzione alla soddisfazione degli utenti il cui “gradimento” è oggetto di misurazione.*

Naturalmente il successo di tale strategia è determinato da diversi fattori tra cui la *capacità di accrescere il potenziale delle risorse umane* puntando, da un lato, sul necessario e continuo aumento delle conoscenze e accrescimento delle competenze e, dall'altro, sulla razionalizzazione e diffusione di modelli gestionali e organizzativi che favoriscano la modernizzazione e l'efficienza delle amministrazioni e delle loro prestazioni e di strumenti di valutazione e monitoraggio degli esiti.

In tale contesto il POR Campania FSE 2007-2013 attribuisce una centralità indiscussa al concetto di cittadinanza e, conseguentemente, al ruolo delle città nello sviluppo della regione, puntando alla valorizzazione delle comunità locali, al rafforzamento della crescita economica, al recupero dell'ambiente fisico, alla promozione dell'imprenditorialità, e soprattutto alla qualificazione dei servizi alla cittadinanza, inclusi quelli relativi alla legalità.

Ne discende che attraverso l'Asse VII devono essere supportati quei processi basati su un modello di gestione delle politiche che assegna ai diversi livelli istituzionali funzioni e compiti nell'ottica di valorizzare le reciproche competenze e il relativo livello di responsabilità in modo chiaro e trasparente per i cittadini, attuando un reale decentramento di funzioni con strumenti appropriati di delega nella gestione degli interventi ai livelli sub-regionali.

Va infine sottolineato come l'Asse VII del POR FSE della nostra Regione è strutturato in maniera da risultare facilmente integrabile con altre fonti finanziarie, in particolare, con l'Asse V del POR FESR, relativamente alla priorità della società dell'informazione.

In tale ottica l'Asse VII può utilmente sostenere quella parte della strategia regionale mirata al rafforzamento del “policentrismo”, attraverso la valorizzazione delle competenze e dell'azione decisionale dei diversi livelli di governo in un'ottica di cooperazione in modo da concorrere tutti verso una unitaria linea di sviluppo che renda la qualità della vita in Campania sempre migliore e la avvicini agli standard di realtà più avanzate, anche del contesto europeo.

Le attività avviate sull'Asse VII: il Servizio di Assistenza Organizzativa agli Uffici Giudiziari

Il progetto che oggi presentiamo si basa sulla riproposizione in Regione Campania di una pratica sperimentata in altri territori, con il finanziamento attraverso le risorse FSE a seguito della

sottoscrizione di un Protocollo d’Intesa Interregionale-Transazionale da parte della quasi totalità delle Regioni e Province Autonome italiane, il Ministero della Giustizia e il Dipartimento della Funzione Pubblica e denominato **“Diffusione di Best Practices presso gli Uffici Giudiziari Italiani”**.

L’iniziativa scaturisce da una buona prassi realizzata dalla Provincia Autonoma di Bolzano nell’ambito della programmazione 2000-2006, *“Progetto pilota di riorganizzazione ed ottimizzazione della Procura della Repubblica di Bolzano”*, finalizzata al miglioramento dei processi e delle procedure della Procura della Repubblica, attraverso l’adozione di nuovi metodi di lavoro, di nuove tecnologie e la collaborazione con gli stakeholder di riferimento. A partire dai risultati positivi conseguiti si è valutato opportuno estendere tale esperienza, che risulta virtuosa nella programmazione 2007-2013, anche ad altre Regioni.

L’obiettivo del progetto è quello, quindi, di favorire la riorganizzazione degli Uffici Giudiziari per ottimizzare i processi interni di gestione e trattamento delle pratiche giudiziarie, il miglioramento del rapporto con l’utenza, creando, con l’utilizzo di nuove tecnologie, uno sportello virtuale che consenta un dialogo continuo con l’esterno e il rilascio automatico di certificazioni.

Come già evidenziato in precedenza, il progetto che, al momento, coinvolge nove Uffici Giudiziari campani, può essere fortemente integrato con azioni complementari, avviate sul POR FESR, soprattutto con riguardo al supporto nella gestione di servizi innovativi e di *e-government*, attraverso un’attività di digitalizzazione dei materiali e una infrastrutturazione informatica degli uffici.

Complementare ai due progetti, è la fase di analisi organizzativa che è presupposto fondamentale per migliorare la sinergia fra le azioni, evitando rischi di duplicazione.

In sintesi, l’efficienza amministrativa se così inquadrata, diventa uno strumento per agire con maggiore incisività rispetto ai fenomeni criminali che caratterizzano il territorio napoletano.

Le attività avviate sull’Asse VII: altre iniziative

Oltre alle significative attività avviate presso gli Uffici Giudiziari, gli interventi finalizzati alla crescita e alla modernizzazione della capacità istituzionale e delle competenze del personale avviate dall’Amministrazione Regionale al momento sono:

Progetto “SERINN - Anci Campania”, finalizzato alla formazione del personale dei Comuni campani su temi inerenti i fabbisogni di innovazione delle amministrazioni locali. A tale scopo è stato siglato

uno specifico Accordo interistituzionale in collaborazione tra la Regione Campania e l'ANCI Campania.

Progetto “Osservatorio economico e sociale del Mezzogiorno”, che scaturisce dall’Accordo siglato nel novembre 2008 da tutte le regioni meridionali con l'Associazione per lo sviluppo dell'industria nel Mezzogiorno (SVIMEZ), monitora gli effetti degli interventi di politica economica del Governo e, in particolare, i loro riflessi sulla macro-area del Mezzogiorno e su ciascuna delle Regioni che la compongono, attraverso l'osservazione e la valutazione dell'utilizzo delle risorse nazionali e dell'Unione Europea e sull'impatto di tali impieghi nel territorio di riferimento.

Progetto “Europa al servizio della Regione Campania”, volto alla formazione del personale regionale sulle azioni connesse ai Fondi europei. In particolare, è finalizzato a rafforzare la capacità e l'efficacia dell'Amministrazione regionale nelle varie fasi di programmazione, spesa, monitoraggio e rendicontazione dei fondi comunitari, facilitando anche le relazioni con i Servizi dell'Unione Europea, nonché i processi legati all'applicazione del diritto comunitario per le materie di competenza esclusiva della Regione.

“Progetto interregionale a supporto delle Regioni del Mezzogiorno”, si pone l'obiettivo generale di realizzare, nell'ambito del regionalismo “cooperativo”, un contesto di scambio, apprendimento reciproco e confronto finalizzato alla crescita amministrativa e istituzionale delle Regioni e dei territori, attraverso la messa in rete delle regioni del Mezzogiorno.

Le linee generali per l'ulteriore programmazione dell'Asse

In linea con il programma regionale FSE l'impegno futuro consiste nel dare attuazione agli obiettivi dell'Asse attraverso le seguenti azioni:

1. supporto al miglioramento delle competenze dei funzionari della Regione e degli enti locali, (*formazione on the job*) finalizzato a fornire strumenti operativi da utilizzare nella fase di programmazione, gestione e rendicontazione delle iniziative intraprese;
2. supporto e consulenza organizzativa per le strutture pubbliche destinatarie di finanziamenti che integrano diverse fonti finanziarie (FESR, FSE, FAS);
3. supporto ai processi di decentramento amministrativo, per la corretta implementazione dei sistemi di gestione e controllo connessi alle operazioni cofinanziate (*azioni per la sussidiarietà*);
4. studi e ricerche per la costruzione e/o l'aggiornamento di modelli di valutazione della qualità

dei servizi pubblici (*analisi*) e conseguente implementazione di soluzioni organizzative innovative per la gestione di servizi integrati, anche con riguardo alle attività dei Piani di Zona Sociali (*servizi integrati*);

5. miglioramento della trasparenza amministrativa attraverso la riduzione del divario tecnologico e l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Si tratta certamente di un programma ambizioso per la cui realizzazione l'Amministrazione regionale non farà certo mancare il proprio impegno. L'obiettivo è portare a sistema, entro la fine di questo periodo di programmazione, quegli elementi che maggiormente caratterizzano le Amministrazioni efficienti e competenti, rafforzando in particolare i centri nevralgici della cosa pubblica fra i quali sicuramente annoveriamo l'Amministrazione della giustizia, ambito di prioritario interesse in un'area fortemente interessata da continui drammi sociali e da una diffusa illegalità.